

IL LAVORO DIFFICILE

LE STRATEGIE POSSIBILI

DI COSA SI TRATTA

Un intervento destinato a disoccupati tra i 30 e i 55 anni con un reddito inferiore a 3.000 euro: impareranno un mestiere

Reddito di cittadinanza sono 1.316 le richieste

Tirocini a tempo da 400 euro al mese. Solo 23 (per ora) i contratti firmati

ALESSANDRA MONTEMURRO

Ieri mattina i contratti firmati erano già 23. E si potrebbe arrivare a 100 entro la fine del mese considerato che sono stati effettuati già 178 colloqui. Sono questi i primi numeri della terza fase del progetto «Cantieri di Cittadinanza attiva - Comunità a lavoro», il progetto promosso dall'amministrazione comunale che mira a promuovere l'inserimento socio-lavorativo di disoccupati e l'inclusione sociale di persone in particolare stato di fragilità.

Un intervento che consentirà ai cittadini baresi in particolare stato di fragilità (disoccupati tra i 30 e i 55 anni con un reddito ISEE inferiore a 3.000 euro e in possesso di licenza di scuola media) di accedere a un tirocinio formativo di sei mesi, imparare un mestiere ed essere magari reinseriti nel mondo del lavoro trasformando i tirocini in veri e propri contratti di lavoro.

LE RICHIESTE - Sono 1.316 i cittadini che hanno risposto alla chiamata del Comune presentando la richiesta di partecipazione al Cantieri (525 per il Primo Municipio; 220 per il Secondo; 295 per il

che monitoreranno le attività redigendo un rapporto settimanale sull'andamento del tirocinio e verificando che tutto si svolga secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

MA C'È CHI GETTA LA SPUGNA - Una nota dolente in questo percorso, tuttavia esiste. Si tratta del secondo filone del progetto relativo agli over 55. «Dispiace riscontrare che molti di loro non si presentano ai colloqui fissati con le aziende», ha commentato il responsabile del procedimento Franco LaCarra. «Prevalentemente si tratta di persone che vengono regolarmente assistite dai nostri servizi sociali attraverso un sostegno economico».

LA SPONDA «METROPOLITANA» - «Di certo non risolveremo la questione occupazionale - ha esordito l'assessore alle Politiche del Lavoro Paola Romano - ma stiamo provando a smuovere le acque. Abbiamo provato a creare un meccanismo per incrociare più facilmente domanda e offerta di lavoro, senza entrare nel

LE AZIENDE
Centonovanta le imprese che hanno offerto la possibilità di 770 stage in diversi settori

merito delle scelte dei profili dei lavoratori da reclutare, scelta che spetta soltanto alle imprese. I rapporti di formazione professionale seguono i criteri previsti dalla legge regionale sul tirocinio formativo e avranno la supervisione costante del tavolo metropolitano del lavoro di cui fanno parte associazioni datoriali, istituzioni e sindacati. Ci auguriamo di proseguire con questi progetti anche insieme alla nuova amministrazione regionale, per attivare forme di sostegno al reddito professionalizzanti e non meramente assistenziali».

«RIPARTIAMO DALLE PERSONE» - «Per noi questa è stata una sfida - ha aggiunto l'assessore al Welfare Francesca Bottalico - e rientra in una più ampia strategia di inserimento socio-lavorativo e di inclusione sociale. La risposta da parte dei cittadini e la loro adesione all'iniziativa, quella delle imprese e il lavoro fatto con i sindacati che hanno collaborato con noi sin dal primo momento stanno a significare che si può e si deve ripartire dalle persone e dalle loro competenze. I Cantieri di Cittadinanza rappresentano un valido strumento di crescita non solo da un punto di vista professionale ma anche relazionale, nella speranza che durante questi mesi le persone coinvolte possano incrementare le proprie competenze in modo da poterle spendere in futuro e rientrare definitivamente nel circuito lavorativo».

COSA SUCCEDDE ADESSO - Ogni cittadino candidato avrà la possibilità di effettuare almeno un colloquio di lavoro, e quando domanda e offerta si incontreranno firmerà il contratto per i suoi sei mesi di tirocinio (25 ore di lavoro a settimana) con un stipendio mensile di 400 euro erogato direttamente dal Comune di Bari che per l'intero progetto dovrebbe terminare nel 2016 ha stanziato 1 milione e 170 mila euro (370 mila euro di Fondi Comunitari).

Durante i sei mesi di tirocinio ci saranno un tutor aziendale e uno dell'ente promotore

La vertenza
Om, due proposte al Ministero Decaro: «Si valuti l'attendibilità»

C'era anche Antonio Decaro ieri mattina al Ministero dello Sviluppo economico, all'incontro convocato per le sorti della ex Om Carrelli. E, soprattutto, per il futuro delle centinaia di dipendenti rimasti a spasso. Alla riunione ha preso parte anche il ministro Federica Guidi che, come d'altronde aveva annunciato qualch mese fa, ha seguito personalmente la trattativa. Intorno a tavolo, anche l'assessore regionale Leo Caroli (tuttora in carica fino all'insediamento del nuovo consiglio regionale e alla nomina della giunta Emiliano), il presidente della Regione Calabria Olivero e le organizzazioni sindacali.

Il ministro Guidi ha così illustrato le diverse manifestazioni di interesse attualmente al vaglio, focalizzando l'attenzione sulle due proposte ad oggi ritenute più attendibili, quella dell'azienda americana Lcv Capital Management, che produce autoveicoli di nuova generazione e quella della Sandretto, nota azienda che realizza presse.

Nei prossimi giorni entrambe le proposte di investimento saranno analizzate dalla task force ministeriale che valuterà i piani industriali per la riconversione dello stabilimento Om. «Sembra che finalmente ci stiamo avvicinando alla soluzione di una vicenda drammatica che ha messo in crisi centinaia di famiglie pugliesi - ha dichiarato il sindaco Decaro al termine dell'incontro romano - speriamo nei prossimi giorni di poter comunicare a tutti una notizia positiva e di poter mettere tutti i lavoratori nelle condizioni di tornare presto in azienda e di poter guardare con fiducia al futuro. Allo stesso tempo, crediamo che un investimento di tale portata possa dare nuovo impulso allo sviluppo economico dell'area industriale barese».

IL PROGETTO SPERIMENTALE NE SARANNO RILASCIATE CINQUE TRA LE RICHIESTE DEPOSITATE ENTRO IL 30 GIUGNO

Contratti, certificazioni gratuite alla Camera di Commercio



L'INIZIATIVA Obiettivo: la trasparenza

tuita presso l'Università, potrà fornire la certificazione dei contratti in cui sia dedotta, direttamente o indirettamente, una prestazione di lavoro. Lo scopo è assicurare la piena tenuta legale delle intese raggiunte fra le parti. La certificazione dei contratti

representa una delle più significative novità introdotte dalla Riforma Biagi. Ha l'obiettivo di accrescere le tutele dei lavoratori già in fase di incontro tra domanda e offerta di lavoro, ma anche di ridurre il notevole contenzioso in materia di lavoro.

«Il rilascio della certificazione in materia di lavoro è compito coerente con le funzioni di regolazione di mercato degli enti camerali. Non facciamo altro che valorizzare e implementare le esperienze già maturate in materia di legalità e mediazione, nel cui ambito di attività si inserisce il tema della certificazione», ha commentato il presidente della Camera di Commercio, Alessandro Ambrosi.

Il Certificazione Day si è rivelato un interessante momento di informazione per tutte le associazioni di categoria e sindacali, oltre che per gli ordini professionali, per conoscere questa novità in materia di mercato del lavoro.

IL BALLO DEI MIGRANTI



IL DRAMMA DEI DISOCCUPATI



I PROTAGONISTI

A sinistra le prove in corso nel Centro richiedenti asilo di Palese in vista del «Cara's got talent» di lunedì prossimo. In alto a destra uno dei tanti striscioni apparsi in città nel corso degli ultimi anni nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica alla vertenza Om. Qui a destra gli assessori Francesca Bottalico e Paola Romano nel corso dell'incontro di presentazione del «reddito di cittadinanza» un aiuto possibile per aiutare gli ultimi

[foto Luca Tur]]

GLI ULTIMI



L'IMPEGNO



CARA'S GOT TALENT SI TERRÀ LUNEDÌ LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA COOP AUXILIUM. IL DIRETTORE DEL CENTRO: «COSÌ DIAMO UN SENSO ALLE LORO GIORNATE»

Il talento nascosto nel Cara
Musicisti, cantanti, ballerini: la gara tra i richiedenti asilo

LIA MINTRONE

Il talento e l'arte, nelle loro svariate manifestazioni, possono riuscire a ridare un senso alle vite, difficili e provate dalla sorte, dei richiedenti asilo ospiti nel centro di Bari-Palese. Ecco perché, visto il grande successo dell'anno scorso, si bissa. Lunedì prossimo, al via la finale della seconda edizione del «Cara's Got Talent», la manifestazione promossa dalla cooperativa lucana Auxilium che rientra nell'iniziativa

«Porte aperte al centro». Facendo il verso al programma televisivo «Italia's Got Talent» ispirato al format anglo-statunitense «Got Talent», ideato da Simon Cowell, cantanti e ballerini provenienti da numerosi Paesi del Mediterraneo, cercheranno di mettercela tutta per conquistare il titolo 2015. E sì, perché i finalisti di lunedì, per arrivare fin qui, hanno già partecipato ad altre tappe con eliminazione.

La manifestazione è stata curata dagli operatori e dagli ospiti

del Centro che hanno partecipato con grande entusiasmo. L'idea di proporre un progetto musicale all'interno del Centro richiedenti asilo nasce dal confronto continuo tra gli operatori che vi lavorano e gli ospiti stessi che, sin dal momento dell'accoglienza, vengono seguiti in un percorso in cui si lascia ampio spazio anche alla valorizzazione di attitudini, propensioni e talenti nei diversi ambiti artistici e sportivi.

Attualmente, nel Cara di Palese, ci sono 1.516 ospiti. Di questi,

solo quattro appartengono a nuclei familiari composti, due donne e due minori. Gli altri 1.512 sono uomini. Le etnie sono trentatré, le più corpose sono quelle pachistane e nigeriane. Seguono i cingalesi e gli afgani. Tutti sono in attesa di ottenere il permesso di soggiorno. C'è chi vorrebbe rimanere in Italia anche se il nostro Paese non è la meta più ambita visto che anche tra i profughi si è sparsa la voce che non c'è lavoro. La maggior parte vorrebbe raggiungere familiari e amici residenti in altri Paesi europei. E,

LE DONNE

Le uniche ospiti (somalie) non possono condividere spazi comuni con gli uomini

alle spalle o la guerra o la povertà assoluta. E quando sono capitati episodi di violenza o risse è sempre stato per via dei permessi di soggiorno, se il parere della commissione è negativo può capitare che qualcuno vada in escandescenza. Vanno anche comprese, loro non vedono l'ora di ricongiungersi ai loro familiari. Sbaglia chi pensa che siano persone senza voglia di

lavorare, qui abbiamo avuto anche medici, ingegneri e informatici, molti di loro sono laureati. Altri, proprio qui da noi, stanno frequentando la scuola media, facciamo di tutto per integrarli».

LA SITUAZIONE
A Palese ci sono 1.516 migranti in attesa del permesso di soggiorno

Il prossimo 17 giugno, all'interno del Cara, ci sarà un concerto jazz di un gruppo curdo. Un'occasione in cui gli ospiti del centro canteranno e balleranno ma, il loro pensiero, sarà inevitabilmente rivolto alla propria terra e ai propri cari lontani. La nostalgia è sempre canaglia.

L'INTERVENTO UNA DELLE AZIONI DEL PIANO «BARI PER BENE» ESTESA, SU RICHIESTA DEI CITTADINI, ANCHE IN ALTRE ZONE

Isole ecologiche addio

Rimosse dall'Amiu a Barivecchia e nei quartieri Libertà e Fesca

• Rimossa l'isola ecologica di largo San Sabino, in disuso da anni, eppure incastonata in uno degli angoli più belli della città vecchia. L'intervento dell'Amiu è stato fatto nell'ambito del progetto «Bari per bene» che sta interessando Barivecchia.

L'azienda di igiene urbana ha rimosso altre due isole ecologiche, nel quartiere Fesca, in via Tomasicchio con angolo via Leoncavallo, e nel quartiere Libertà, in piazza Disfida di Barletta.

«Si tratta di un intervento - commenta l'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli - programmato nell'ambito delle attività del progetto Bari per bene a Bari vecchia. L'Amiu ha poi stabilito di procedere anche con la rimozione delle isole ecologiche presenti in altri quartieri, così come avevamo richiesto. Tanti cittadini, nel corso di questi mesi, ci hanno chiesto di eliminarle perché, oltre ad essere inutilizzate, rischiano di creare un rischio di carattere igienico-sanitario».



LARGO SAN SABINO Dipendenti dell'Amiu al lavoro per la rimozione dell'isola ecologica in disuso